

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

4/10 maggio 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Puglia: Certificazione energetica: E' stata pubblicata la graduatoria dei soggetti certificatori che rilasciano l'attestato obbligatorio per chi costruisce o ristruttura un immobile

Trentino Alto Adige: Realizzazioni: Prima CasaClima nature. Realizzato esclusivamente con materiali sostenibili: è la nuova scuola per l'infanzia di Riscione in funzione dall'autunno scorso.

Regione Trentino Alto Adige: Politiche abitative: Trento: Contributi per l'edilizia agevolata. Approvati i criteri per l'accoglimento e la valutazione delle domande di contributi. Aumenta nelle graduatorie il peso degli anni di residenza in provincia

Regione Veneto: Rinnovabili, la regione chiarisce procedure e competenze. Autorizzazioni ed enti responsabili in base a tipologie e potenza degli impianti

Piano Casa 1: Casa: In Gazzetta Ufficiale la ripartizione dei fondi. A disposizione delle Regioni 377 milioni di euro per recupero, realizzazione di nuovi alloggi e rilancio del settore edile

Piano Casa 1: Casa: in arrivo 370 milioni per l'edilizia sociale residenziale: i fondi saranno ripartiti tra le regioni

Piano Casa: DDL Incentivi: Manutenzioni straordinarie, torna obbligatorio il progetto firmato da un tecnico. Lavori senza DIA ma con Comunicazione. Superate le differenze tra le Regioni. Il DL incentivi passa all'esame del Senato

Piano Casa: DDL Incentivi: Voto di fiducia del Governo sul decreto-legge Incentivi. Confermati l'emendamento Ventucci sulle manutenzioni straordinarie senza DIA e l'estensione dell'ecobonus agli edifici esistenti

Piano Casa: DDL Incentivi: Manutenzioni straordinarie: Dia abolita su tutto il territorio nazionale. Introdotto però l'obbligo di presentare il progetto e la relazione tecnica firmati da un tecnico abilitato

Piano Casa: DDL Incentivi: Edifici verdi, gli incentivi saranno estesi al patrimonio esistente

Via libera della Camera all'Ecoprestito per gli interventi di ristrutturazione edilizia volti all'incremento dell'efficienza energetica

Piano Casa: DDL Incentivi: Manutenzioni straordinarie: come cambia la procedura. Confronto tra la Denuncia di inizio attività prevista dal Testo unico dell'edilizia e la Comunicazione introdotta dal DL incentivi

Piano Casa: DDL Incentivi: Incentivi alle ecocase anche per il patrimonio esistente. Fondo per il sostegno della domanda finalizzata a obiettivi di efficienza energetica a

Risparmio energetico: Commissione Europea: Siglato il 'Patto dei Sindaci' per ridurre la CO2 del 20%. Più di 500 sindaci UE si sono impegnati a ridurre le emissioni di CO2 entro il 2020

Risparmio energetico: Bonus 55%: gli ultimi chiarimenti del Fisco. Si alla possibilità di correggere i dati inviati all'Enea

Risparmio energetico: Per la nuova costruzione anticipata la stretta sulla trasmittanza. Obbligatori dal 1° luglio prossimo vetri con trasmittanza termica più bassa

Risparmio energetico: Rinnovabili, Comuni italiani in gara. I risultati dell'iniziativa di Legambiente al Klimaenergy di Bolzano

Rinnovabili: Conto Energia: le tariffe saranno tagliate del 20%. Il Sottosegretario Saglia: in arrivo linee guida per le rinnovabili e nuovo Conto Energia

Materiali e tecnologie: Siliken presenta a Verona un mini eolico e nuovi inverter da 3,3 a 5 kW

L'azienda presenta i suoi prodotti nel Padiglione 7 Stand C.8.1 del SolarExpo di Verona

Rapporti e studi: Piano famiglie: Rapporto Abi: Sono oltre 10mila i mutui «sospesi»

Rapporti e studi: Rapporto Nomisma sulla situazione immobiliare di Bologna. Prezzi degli immobili in calo oltre la media nazionale. Resiste solo la classe A

Eventi: Rinnovabili: Convegno ANIE/GIFI, APER e Assosolare: La sostenibilità del fotovoltaico gli aspetti economici, ambientali e sociali dell'energia solare a livello nazionale e regionale

Eventi: Detrazione 55% Enea: 600.000 utenti in tre anni per la detrazione 55%.

Eventi: Realizzazioni: Casa Benessere. Nuovo modulo abitativo in mostra ai giardini di via Palestro a Milano

Eventi: Certificazione energetica: Premio Passerini: ICMQ premia due tesi di laurea

Regione Puglia: Politiche abitative, strategie inadeguate. Sfratti in crescita rispetto al 2009, chieste risorse per edilizia sociale e sostegno agli affitti

06/05/2010 - L'assessore all'Assetto del Territorio, Angela Barbanente, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "I primi dati ufficiali sugli sfratti del 2009, resi noti in forma provvisoria dal Ministero dell'Interno, ci raccontano di un fenomeno in crescita anche in Puglia".

"L'elevata incidenza degli sfratti dovuti alla morosità - spiega l'assessore - confermano l'inadeguatezza dell'attuale politica governativa alla gravità dell'emergenza abitativa in un periodo di crisi economica. Ostinarsi a non prevedere, nei provvedimenti di proroga degli sfratti, alcun provvedimento a tutela degli inquilini bisognosi, significa ignorare settori sempre più ampi della società, impoveriti dalla crisi economica e da dinamiche del costo degli affitti insostenibili".

La Regione - prosegue la Barbanente - soprattutto con il Programma di Riquilibrato Urbano per alloggi a canone sostenibile e gli ultimi bandi per 37 milioni di euro rivolti a privati, cooperative e imprese ce la sta mettendo tutta per ampliare l'offerta di alloggi in affitto a canone calmierato. Occorre, tuttavia, una politica nazionale mirata, che tuteli coloro i quali, destinando una quota cospicua del reddito all'affitto, sono più duramente colpiti dalla crisi economica.

Tale politica dovrebbe essere incentrata, come più volte richiesto al Governo, su tre cardini:

- Riforma della legge 431/98 secondo le linee indicate dal tavolo nazionale sulle politiche abitative, prevedendo sgravi fiscali per inquilini e proprietari volti a rendere il mercato delle locazioni trasparente e sopportabile dai redditi delle famiglie in affitto.

- Incremento del fondo nazionale per i contributi all'affitto, ridottosi progressivamente negli ultimi anni e in Puglia alimentato ormai prevalentemente dalla Regione.

- Aumento delle risorse destinate alla realizzazione di edilizia residenziale pubblica e sociale.

"Lo Stato - conclude la titolare dell'Urbanistica - piuttosto che continuare a invadere competenze

Fonte: regione puglia

Regione Puglia: Certificazione energetica. E' stata pubblicata la graduatoria dei soggetti certificatori che rilasciano l'attestato obbligatorio per chi costruisce o ristruttura un immobile

04/05/2010. Sono stati selezionati i primi 16 certificatori energetici della Puglia. I loro nomi sono presenti sul portale ufficiale dell'Assessorato allo Sviluppo economico www.sistema.puglia.it.

Si tratta di una nuova figura di professionista che ha il compito di certificare l'efficienza energetica degli edifici, come vuole il Regolamento regionale n. 10 entrato in vigore tre settimane fa.

Dodici gli uomini e quattro le donne, con un'età che oscilla dai 30 ai 62 anni. Sono soprattutto ingegneri, ma non mancano gli architetti e i geometri, mentre le province di provenienza sono Bari, Bat, Foggia e Taranto. Si sono candidati con una procedura completamente telematica. In pratica, hanno compilato la domanda attraverso www.sistema.puglia.it e poi l'hanno spedita con la posta elettronica certificata (pec). L'Assessorato ha valutato gli idonei inserendoli nell'elenco. In quel momento i sedici professionisti hanno ricevuto una notifica via sms e una per e-mail. Con l'entrata in vigore del Regolamento n.10, l'attestato di certificazione energetica è diventato un documento obbligatorio per chi costruisce o ristruttura un immobile, un documento rilasciato dalla Regione Puglia su attestazione di un soggetto certificatore inserito nell'elenco regionale. I sedici professionisti svolgeranno appunto questa funzione.

Una professione nuova nei confronti della quale è grande l'interesse dei pugliesi.

A testimoniare il picco di contatti raggiunto proprio nelle ultime due settimane dal portale "sistema.puglia". Un risultato che la Vice Presidente della Regione Puglia e Assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone ha commentato così: "Stiamo compiendo un passo significativo nei riguardi del risparmio energetico e dell'uso delle fonti rinnovabili nelle case dei pugliesi. Ci conforta l'interesse che questo nostro impegno ha suscitato. Con i primi nomi nell'elenco dei certificatori entriamo nella fase operativa del nuovo Regolamento regionale che prevede anche l'istituzione del catasto energetico degli edifici, una novità che ci permetterà di classificare gli immobili in relazione alle prestazioni in materia di energia, secondo una scala dalla quale dipenderà anche il loro valore".

Fonte: www.regione.puglia.it

Trentino Alto Adige: Realizzazioni: Prima CasaClima nature. Realizzato esclusivamente con materiali sostenibili: è la nuova scuola per l'infanzia di Riscone in funzione dall'autunno scorso.

7/05/2010. L'assessore Michl Laimer oggi, mercoledì 7 aprile, ha consegnato ai responsabili della scuola la prima targhetta "KlimaHaus Nature".

Il nuovo asilo di Riscone è stato costruito secondo lo standard edilizio CasaClima A standard impiegando materiali edilizi particolarmente ecologici. Gli indicatori ambientali dei materiali fanno riferimento ad una banca dati europea. Il nuovo edificio scolastico comporta emissioni di solo 200 chilogrammi di CO2 per metro quadro.

Nel consegnare la nuova targhetta "CasaClima nature", che si rifà ad un nuovo sistema di valutazione dell'impatto ambientale di un edificio, l'assessore provinciale all'ambiente ed energia Michl Laimer, ha sottolineato che già la scelta dei materiali edilizi costituisce un elemento essenziale nell'ambito del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni inquinanti.

Fonte: www.agenziacasaclima.it/it/attualita/novita/casaclima-nature.html?UA-262767-1

Regione Trentino Alto Adige: Politiche abitative: Trento: Contributi per l'edilizia agevolata. Approvati i criteri per l'accoglimento e la valutazione delle domande di contributi. Aumenta nelle graduatorie il peso degli anni di residenza in provincia

06/05/2010. La Giunta provinciale ha approvato, su proposta dell'assessore alle politiche sociali, i criteri per l'accoglimento e la valutazione delle domande di contributo per l'edilizia agevolata relativamente al Piano straordinario 2010. Le domande potranno essere presentate dal 10 maggio al 30 giugno 2010 alle Comunità, ai Comprensori o ai Comuni di Trento o Rovereto, a seconda del comune in cui si intende realizzare l'intervento. Per il corrente anno, i fondi stanziati per il Piano straordinario in materia di edilizia abitativa agevolata ammontano a 120 milioni di euro per i contributi ad abbattimento del tasso di interesse sui mutui (acquisto e nuova costruzione), ed a 30 milioni di euro per i contributi in conto capitale (risanamento, acquisto e risanamento e nuova costruzione). Tra le novità nei criteri l'aumentato peso degli anni di residenza: il punteggio varia da un minimo di 4 punti per i residenti in provincia di Trento da 5 a 10 anni, ad un massimo di 24 punti per i residenti dalla nascita o comunque da almeno trenta anni. La richiesta di contributo può essere presentata da persone fisiche residenti in Provincia di Trento, che hanno avuto la residenza nella provincia o sono figli di residenti o di soggetti già residenti, oppure prestano abitualmente la propria attività lavorativa esclusiva in Trentino alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda. Le richieste possono riguardare contributi per l'acquisto, la costruzione, l'acquisto ai fini del risanamento o per il risanamento di un alloggio da destinare a prima abitazione. Questo ultimo deve avere una superficie di almeno 35 mq (inferiore solo in possesso del certificato di abitabilità) e non superiore ai 100 (se persona singola) o 115 mq (nucleo composto da due o più persone). Sono ammessi a contributo gli interventi effettuati successivamente al 30 giugno 2008.

Gli enti che accolgono le domande stilano delle graduatorie, sulla base dei punteggi definiti dalla Giunta provinciale che dipendono dall'indicatore della condizione economica - patrimoniale (Icef) del nucleo che andrà ad occupare l'alloggio, dagli anni di residenza in uno dei comuni della provincia di Trento, dalla classe energetica degli alloggi, dal fatto che si intenda effettuare l'intervento in un comune con meno di 3.000 abitanti o in un centro storico, dal numero di minori e di soggetti disabili che vi sono nel nucleo familiare e da altre variabili.

Sono previste graduatorie separate per le giovani coppie e i nubendi.

I richiedenti contributi per acquisto, costruzione e acquisto ai fini del risanamento devono avere un Icef compreso tra 0,10 e 0,39 (con l'esclusione degli emigrati trentini); mentre non è previsto un Icef minimo per gli interventi di risanamento.

L'importo della spesa ammessa varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare. Sono previsti contributi a fondo perduto per gli interventi di risanamento e di acquisto ai fini di risanamento, contributi ad abbattimento dei tassi di interesse sul mutuo per gli interventi di acquisto ed entrambe le tipologie per le nuove costruzioni.

Sono previste inoltre tre fasce di agevolazioni per la generalità, mentre per i nubendi e le giovani coppie sono solo due.

E' prevista inoltre la possibilità di presentare domanda di contributo presso il Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia da parte di cooperative edilizie e, per quanto riguarda interventi di risanamento a fini locativi, da privati, enti ed associazioni.

Fonte: www.provincia.tn.it

Regione Veneto: Rinnovabili, la regione chiarisce procedure e competenze. Autorizzazioni ed enti responsabili in base a tipologie e potenza degli impianti

07/05/2010 - Chiarimenti nel settore delle energie rinnovabili in Veneto. Con la delibera di Giunta 453/2010 sono state fissate procedure e competenze per l'autorizzazione e l'installazione degli impianti alimentati da fonti alternative.

La norma integra le precedenti disposizioni, che avevano già provveduto a suddividere le competenze tra le diverse strutture regionali in base a tipologie impiantistiche e soglia di potenza.

Nella tabella dell'allegato A alla delibera la Regione spiega in modo dettagliato le procedure da seguire.

Fotovoltaico: Per gli impianti aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi è necessaria una comunicazione preventiva al Comune. Sotto i 20 Kw si rende necessaria la Dia, Denuncia di inizio attività.

Nel caso di installazioni di potenza superiore ai 20Kw potrebbe essere richiesta una ulteriore autorizzazione, rilasciata dalla Direzione Urbanistica della Regione.

Eolico: l'installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro deve essere comunicata in via preventiva al Comune. È richiesta la presentazione della Dia per impianti di potenza inferiore a 60 Kw. Negli altri casi l'autorizzazione va richiesta al Comune o alla Direzione Urbanistica della Regione.

Idroelettrico: Sotto i 100 Kw è sufficiente la Dia, da presentare all'Ufficio Tecnico. Superata questa soglia deve essere richiesta una autorizzazione al Comune o alla Direzione Difesa del Suolo della Regione.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Veneto - Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Piano Casa 1: in Gazzetta Ufficiale la ripartizione dei fondi. A disposizione delle Regioni 377 milioni di euro per recupero, realizzazione di nuovi alloggi e rilancio del settore edile

10/05/2010 - È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6 maggio scorso il DM 8 marzo 2010, emanato dal Ministero per le Infrastrutture e Trasporti, Riparto delle risorse del Piano Nazionale di edilizia abitativa.

Il decreto stanziava 377 milioni per la soluzione del disagio abitativo attraverso interventi di recupero e realizzazione di nuovi alloggi, in grado di rilanciare il settore edile. Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, diventa quindi operativo il trasferimento dei fondi agli enti locali.

Analizzando la graduatoria dei fondi erogati, si nota che la Lombardia si colloca al primo posto. Saranno infatti a sua disposizione circa 55 milioni di euro. Seguono Campania, Lazio e Piemonte, con finanziamenti oscillanti tra i 41 e i 32 milioni.

Posizioni intermedie per Sicilia, con circa 28 milioni, e Puglia, alla quale ne sono stati assegnati quasi 25. Situazione analoga per Toscana e Veneto, che potranno usufruire rispettivamente di circa 22 e 23 milioni. Fondo classifica, invece, per Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. In quest'ultima regione le risorse disponibili si attestano infatti sotto il milione di euro. Nell'ambito degli accordi di programma sarà possibile individuare le iniziative da inserire nelle linee di intervento. Gli accordi con regioni e comuni sono promossi dal Ministero delle Infrastrutture. A loro volta gli enti locali proponenti devono valutare con procedura a evidenza pubblica le proposte provenienti da soggetti pubblici, privati ed ex Iacp. Obiettivo principale è concentrare gli interventi sulle richieste effettive rapportate alla tensione demografica, garantendo vivibilità, sicurezza, sostenibilità, efficienza energetica e logistica nel sistema di trasporto.

Totale delle risorse stimate: Secondo le stime del Governo nei prossimi cinque anni il Piano Casa metterà in moto un indotto da 4 miliardi grazie a finanziamenti pubblici e intervento dei capitali privati, che renderanno possibile la realizzazione e il recupero di 50 mila alloggi.

Per arrivare a questa cifra bisogna considerare che il fondo iniziale di 77 milioni ha subito una variazione in aumento fino a 727 milioni. Ulteriori 200 milioni sono stati sbloccati a novembre con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. La parte restante sarà coperta dalla partecipazione delle imprese private.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Decreto Ministeriale 08-03-2010. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Riparto delle risorse del piano nazionale di edilizia abitativa (Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6 maggio)

Decreto Ministeriale n. 40111 del 19-11-2009. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Individuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del Piano nazionale di edilizia abitativa, allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, ammessi a finanziamento.

Piano Casa 1: Casa: in arrivo 370 milioni per l'edilizia sociale residenziale: i fondi saranno ripartiti tra le regioni

05/05/2010. In attuazione dell'articolo 11 del DL 112/2008 che ha varato il piano nazionale di edilizia abitativa e del DPCM 16/7/2009 con il quale è stata successivamente disciplinata la parte operativa, i ministeri delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Economia hanno emanato il DM di ripartizione, tra le Regioni, della somma complessiva di 377.885.270 milioni di euro.

Tale fondi vanno quindi ad aggiungersi ai 150 milioni di euro assegnati dallo Stato al sistema integrato dei fondi e ai circa 197 milioni destinati a finanziare interventi di edilizia sovvenzionata. Le risorse individuate con l'ultimo DM e assegnate alle Regioni sulla base dei coefficienti fissati col DM Infrastrutture e Trasporti del 17/3/2003, potranno essere impiegate per finanziare alcune delle linee di intervento previste dall'articolo 11:

- programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale,
- incremento patrimonio ERP,
- promozione da parte di privati di interventi in project financing,
- agevolazioni a cooperative edilizie.

Per quanto riguarda l'assegnazione l'importo maggiore va alla Lombardia che avrà a disposizione circa 54 milioni di euro. A seguire la Campania con circa 41 mln, il Lazio con 38 mln e il Piemonte con 32 mln. Una volta che il DM sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale inizieranno a decorrere i 180 giorni che hanno le Regioni per inviare al ministero delle Infrastrutture le proposte di programma formulate dagli enti locali in coerenza con la programmazione regionale delle politiche abitative e dello sviluppo del territorio.

Fonte: ANCE

Piano Casa: DDL Incentivi: Manutenzioni straordinarie, torna obbligatorio il progetto firmato da un tecnico. Lavori senza DIA ma con Comunicazione. Superate le differenze tra le Regioni. Il DL incentivi passa all'esame del Senato

07/05/2010 - Inizierà la prossima settimana l'esame da parte del Senato del ddl di conversione del DL 40/2010, approvato ieri in via definitiva dalla Camera.

Ricorrendo al voto di fiducia, il Governo ha ottenuto il via libera di Montecitorio sul maxi-emendamento, che contiene tutte le modifiche approvate dalle Commissioni. Confermata dall'Aula, quindi, la riformulazione dell'articolo 5 del DL 40/2010, che modifica l'articolo 6 del Testo Unico dell'Edilizia (Dpr 380/2001) relativo alle attività di edilizia libera. La novità più importante riguarda la modifica delle procedure per effettuare gli interventi di manutenzione straordinaria.

Se il testo licenziato dalla Camera verrà condiviso dal Senato, sarà nuovamente necessario ricorrere ad un progettista abilitato per poter effettuare lavori di manutenzione straordinaria. È previsto, infatti, che alla Comunicazione sia allegata una relazione tecnica e un progetto firmati da un tecnico abilitato.

Ricordiamo che l'articolo 5 del DL 40/2010 (in vigore per 60 giorni, dal 26 marzo al 25 maggio 2010), modificando l'articolo 6 del Testo Unico dell'Edilizia (Dpr 380/2001), ha sottratto le manutenzioni straordinarie all'obbligo di presentare la Denuncia Inizio Attività (DIA). Gli interventi di manutenzione straordinaria, che non riguardino parti strutturali degli edifici, possono essere eseguiti liberamente, inviando una Comunicazione al Comune, prima dell'inizio dei lavori; non è quindi necessario l'intervento di un progettista.

Ma dopo l'entrata in vigore della legge di conversione, che dovrà avvenire entro il 25 maggio 2010, data di scadenza del decreto-legge 40/2010, ci sarà un ridimensionamento della liberalizzazione: la Comunicazione dovrà essere corredata da una relazione tecnica e da un progetto a firma di un professionista abilitato. Inoltre, il mancato invio della Comunicazione o della relazione tecnica sarà sanzionato con una multa di 258,00 euro, ridotta di due terzi se la Comunicazione viene inviata spontaneamente durante i lavori.

Le reazioni:

"Manutenzione straordinaria più semplice, ma salvaguardando l'incolumità pubblica". Così Federarchitetti Roma commenta l'emendamento al DL 40/2010 approvato dalla Camera, che proprio la sezione capitolina del sindacato dei liberi professionisti aveva proposto. "Il testo approvato da Montecitorio, nella parte dedicata all'attività di edilizia libera - spiega Federarchitetti -, valorizza il ruolo dei tecnici abilitati, regolando i casi specifici in cui è necessaria una relazione tecnica del professionista sull'intervento da realizzare".

"L'emendamento all'art. 5 del DL 40/2010 - osserva Giancarlo Maussier, presidente di Federarchitetti Roma - ha raccolto quasi integralmente le nostre preoccupazioni, salvo che per le sanzioni, troppo ridotte e per il mancato obbligo di trasmettere il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) dell'impresa, che potrebbe favorire il lavoro nero". "Con il voto della Camera - conclude Maussier -, abbiamo ottenuto una migliore tutela della pubblica incolumità, specialmente nei centri storici, ma anche il riconoscimento del ruolo dei professionisti e la conferma della loro centralità nel processo edilizio".

Applicazione nelle regioni:

A differenza di quanto previsto dal DL 40/2010 (secondo cui le semplificazioni sono applicabili "salvo più restrittive disposizioni previste dalla disciplina regionale"), il testo licenziato dalla Camera cancella il riferimento alle norme regionali: si risolveranno così le differenze tra le Regioni sprovviste di una legge in materia, nelle quali le manutenzioni straordinarie sono possibili senza DIA dal 26 marzo scorso, e quelle dotate di propria legge - più restrittiva - nelle quali vige ancora l'obbligo di Dia che, dopo l'entrata in vigore della legge di conversione, passerebbero al regime semplificato.

Inoltre, le Regioni a statuto ordinario, potranno ampliare ulteriormente l'elenco degli interventi di edilizia libera, ma anche richiedere una relazione tecnica per interventi ulteriori rispetto a quelli già indicati dal DL nazionale.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Piano Casa: DDL Incentivi: Voto di fiducia del Governo sul decreto-legge Incentivi. Confermati l'emendamento Ventucci sulle manutenzioni straordinarie senza DIA e l'estensione dell'ecobonus agli edifici esistenti

06/05/2010 - Il Governo ha fatto ricorso al voto di fiducia per la conversione in legge del DL 40/2010 che eroga incentivi ai settori industriali in crisi e liberalizza alcuni interventi edilizi.

Il maxi-emendamento del Governo conferma le modifiche introdotte dalle commissioni Finanze e Attività produttive: in particolare la riformulazione dell'articolo 5 del DL, che modifica l'articolo 6 del Testo Unico dell'Edilizia (Dpr 380/2001) relativo alle attività di edilizia libera e l'estensione al patrimonio immobiliare esistente delle agevolazioni per gli eco-edifici.

Manutenzioni straordinarie senza DIA. Il vigente articolo 5 del DL 40/2010 inserisce tra le attività di edilizia libera le manutenzioni straordinarie, sottraendole all'obbligo di presentare la Denuncia Inizio Attività (DIA). Gli interventi di manutenzione straordinaria, che non riguardino parti strutturali, possono essere eseguiti liberamente, inviando una Comunicazione al Comune, prima dell'inizio dei lavori; non è quindi necessario l'intervento di un progettista. Sono fatte salve le più restrittive norme regionali.

Con l'emendamento presentato da Cosimo Ventucci (Pdl) e approvato dalle commissioni, tornano in campo i progettisti: è previsto, infatti, che alla Comunicazione sia allegata una relazione tecnica e un progetto firmati da un tecnico abilitato. Scompare invece il riferimento alle più restrittive disposizioni regionali.

I progettisti, soddisfatti per la nuova formulazione della norma che restituisce loro la responsabilità dei lavori, sottolineano l'irrelevanza della sanzione prevista per il mancato invio della Comunicazione (258 euro, ridotta di due terzi se effettuata spontaneamente a lavori iniziati): secondo i tecnici, infatti, i committenti preferirebbero correre il rischio di essere multati piuttosto che rivolgersi ad un progettista.

Incentivi eco-edifici. Le agevolazioni previste dal DL 40/2010 saranno estese anche al patrimonio immobiliare esistente. Il testo approvato dalle Commissioni ha infatti introdotto uno specifico riferimento agli edifici esistenti, ai quali sarà applicato il bonus per il raggiungimento dell'efficienza energetica.

Il DL 40/2010, invece, assegna gli incentivi solo agli immobili di nuova costruzione, utilizzati come prima casa, e il sistema di prenotazione delle detrazioni richiede che il preliminare di compravendita sia stipulato tra il 6 aprile e il 31 dicembre 2010, consentendo la registrazione solo alle imprese costruttrici di edifici in classe energetica elevata.

Nel nuovo testo è stato inserito anche l'**ecoprestito**, cioè un finanziamento agevolato fino a 30 mila euro, da restituire in dieci anni, a favore di quanti intendano effettuare interventi di ristrutturazione edilizia diretti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici adibiti ad abitazione principale.

Per gli immobili in classe energetica A e B sono a disposizione 60 milioni di euro. Il miglioramento del fabbisogno di energia primaria del 30% (classe B) dà diritto a 83 euro/mq, fino a 5 mila euro; per accedere al bonus di 116 euro/mq, fino a 7 mila euro, è necessario migliorare del 50% il fabbisogno energetico. I parametri di riferimento sono quelli contenuti nel Dlgs 192/2005, allegato C numero 1, tabella 1.3. La Tabella di riferimento è quella del Dlgs 311/2006, che ha modificato il 192/2005.

Fonte: Rossella Calabrese e Paola Mammarella, sito internet edilportale

Piano Casa: DDL Incentivi: Edifici verdi, gli incentivi saranno estesi al patrimonio esistente. Via libera della Camera all'Ecoprestito per gli interventi di ristrutturazione edilizia volti all'incremento dell'efficienza energetica

05/05/2010 - Si amplia la portata del DL "Incentivi" 40/2010. Durante l'esame del disegno di legge di conversione, che ha ottenuto l'approvazione della Commissione per le Attività Produttive, la Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera ha stabilito l'estensione delle agevolazioni anche agli edifici esistenti.

Estensione incentivi agli edifici esistenti: Per raggiungere gli obiettivi dell'efficienza energetica il DM 26 marzo 2010, emanato per definire le modalità di erogazione dei bonus e attuare il decreto legge, sarà integrato con un esplicito riferimento al parco immobiliare esistente.

L'approvazione dell'emendamento fa venir meno i requisiti precedenti per la fruizione degli incentivi, in base ai quali gli edifici ecosostenibili dovevano costituire non solo la prima abitazione della famiglia, ma anche essere stati costruiti ex-novo.

Il sistema di prenotazione delle detrazioni attualmente in funzione prevede però che il preliminare di compravendita sia stipulato tra il 6 aprile e il 31 dicembre. La registrazione è inoltre aperta solo alle imprese di costruzione che hanno realizzato gli edifici in classe energetica elevata. Per rendere operativi questi cambiamenti, che devono ottenere l'ok definitivo alla Camera, sarà quindi necessario apportare qualche modifica.

Ecoprestito: Inserita anche una disposizione a vantaggio di quanti intendono effettuare, entro il 2010, interventi di ristrutturazione edilizia diretti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici adibiti ad abitazione principale. Sono previsti prestiti agevolati fino a un massimo di 30 mila euro a tasso zero, da restituire in dieci anni.

L'estensione degli incentivi riguarda anche la sostituzione delle gru a torre per l'edilizia. I bonus del 20%, fino a un massimo di 30 mila euro, saranno riconosciuti anche in caso di acquisto tramite locazione finanziaria. In questo caso il certificato di rottamazione sarà prodotto dal conduttore e non dall'acquirente.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Piano Casa: DDL Incentivi: Manutenzioni straordinarie: come cambia la procedura. Confronto tra la Denuncia di inizio attività prevista dal Testo unico dell'edilizia e la Comunicazione introdotta dal DL incentivi

04/05/2010 - È da ieri all'esame dell'Aula della Camera, il ddl di conversione del DL 40/2010.

Il testo è stato modificato dall'emendamento, presentato da Cosimo Ventucci (Pdl) e approvato dalle commissioni Finanze e Attività produttive, che ha riscritto l'articolo 5 del DL, relativo alle attività di edilizia libera.

L'articolo 5, ricordiamo, interviene sull'articolo 6 del Testo Unico dell'Edilizia (Dpr 380/2001) relativo agli interventi di edilizia libera, inserendo tra questi ultimi le manutenzioni straordinarie, finora sottoposte alla procedura di Denuncia Inizio Attività (DIA).

La procedura di DIA, disciplinata dall'articolo 23 del TU Edilizia, prevede la presentazione della DIA 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, accompagnata da una relazione firmata da un progettista abilitato, dagli elaborati progettuali e dai dati dell'impresa che eseguirà i lavori. Il Comune, in caso di irregolarità, può dare ordine di non effettuare l'intervento. In caso di falsa attestazione del professionista abilitato, il Comune informa l'autorità giudiziaria e il consiglio dell'ordine di appartenenza.

Secondo il DL 40/2010, in vigore dal 25 marzo scorso, possono essere effettuati senza alcun titolo abilitativo gli interventi di manutenzione straordinaria, a condizione che non riguardino parti strutturali, non comportino incremento del numero delle unità immobiliari e dei parametri urbanistici. È richiesta una Comunicazione anche telematica all'amministrazione comunale, prima dell'inizio dei lavori (anche il giorno prima), alla quale siano allegati le autorizzazioni eventualmente obbligatorie ai sensi delle normative di settore e i dati identificativi dell'impresa alla quale si intende affidare i lavori. Sono fatte salve le più restrittive disposizioni regionali in materia edilizia e le altre norme di settore. Non è necessario l'intervento di un progettista.

L'emendamento Ventucci, in discussione alla Camera, introdurrebbe l'obbligo di allegare alla Comunicazione una relazione tecnica e gli elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato, e prevedrebbe una sanzione di 258 euro per la mancata comunicazione, ridotta di due terzi se effettuata spontaneamente a lavori iniziati. A differenza di quanto previsto dal DL 40/2010, se l'emendamento sarà confermato, tornerà ad essere necessario l'intervento di un progettista abilitato, che non deve avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente e deve asseverare che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici comunali. Scomparebbe invece il riferimento alle più restrittive disposizioni regionali.

Il ruolo dei progettisti. Dopo essere stati completamente estromessi dalla procedura di DIA con il DL 40/2010, i progettisti vedrebbero nuovamente riconosciuto il loro ruolo di tecnici responsabili dell'intervento. Una vittoria, dunque, per i progettisti che avevano espresso forti preoccupazioni sull'opportunità di affidare al committente e all'impresa la responsabilità sui lavori di manutenzione straordinaria (leggi tutto).

I tempi. Se l'emendamento Ventucci passerà indenne l'esame dell'Aula, sarà confermata la riduzione dei tempi per iniziare i lavori di manutenzione straordinaria: infatti, la nuova procedura - già in vigore per effetto del DL 40/2010 - non prevede che debbano passare 30 giorni tra la presentazione della DIA e l'avvio dei lavori, ma è sufficiente che la Comunicazione venga inviata al Comune prima dell'inizio dei lavori.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Tabella di confronto tra le procedure per gli interventi di manutenzione straordinaria

	Dpr 380/2001	DL 40/2010	Emendamento Ventucci
Tipologia di intervento	Interventi di manutenzione straordinaria	Interventi di manutenzione straordinaria che non riguardino parti strutturali, non comportino incremento del numero delle unità immobiliari e dei parametri urbanistici	Interventi di manutenzione straordinaria che non riguardino parti strutturali, non comportino incremento del numero delle unità immobiliari e dei parametri urbanistici
Procedura	Denuncia Inizio Attività	Comunicazione	Comunicazione
Adempimenti e tempi	Presentazione DIA allo sportello unico edilizia 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. La DIA ha una validità massima di tre anni. Comunicazione allo sportello unico della data di fine lavori. Ultimato l'intervento, il progettista o un tecnico	Comunicazione anche telematica all'amministrazione comunale, prima dell'inizio dei lavori	Comunicazione anche telematica all'amministrazione comunale, prima dell'inizio dei lavori. Presentazione degli atti di aggiornamento catastale.

	abilitato rilascia un certificato di collaudo finale, da presentare allo sportello unico, che attesta la conformità dell'opera al progetto presentato con la DIA		
Documenti da allegare alla DIA/Comunicazione	- dettagliata relazione a firma di un progettista abilitato che asseveri la conformità delle opere agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi e il rispetto delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie; - elaborati progettuali; - indicazione dell'impresa cui si intende affidare i lavori.	- autorizzazioni eventualmente obbligatorie ai sensi delle normative di settore; - dati identificativi dell'impresa alla quale si intende affidare i lavori.	- autorizzazioni eventualmente obbligatorie ai sensi delle normative di settore; - dati identificativi dell'impresa alla quale si intende affidare i lavori; - relazione tecnica provvista di data certa; - opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato
Controllo da parte del Comune e sanzioni	Se il Comune, entro 30 giorni dalla presentazione della DIA, riscontra l'assenza delle condizioni stabilite, notifica l'ordine motivato di non effettuare l'intervento. È consentito presentare una nuova DIA con le necessarie modifiche o integrazioni.	---	La mancata comunicazione dell'inizio lavori o la mancata trasmissione della relazione tecnica, comportano la sanzione pecuniaria di 258 euro, ridotta di due terzi se la comunicazione è effettuata spontaneamente quando l'intervento è in corso

Fonte: www.casaportale.com/public/uploads/Tabella%20di%20confronto%20DIA%20Comunicazione.pdf

Piano Casa: DDL Incentivi: Incentivi alle ecocase anche per il patrimonio esistente. Fondo per il sostegno della domanda finalizzata a obiettivi di efficienza energetica a

03/05/2010. È istituito presso il ministero dello Sviluppo economico un fondo per il sostegno della domanda finalizzata a obiettivi di efficienza energetica anche con riferimento al parco immobiliare esistente». Reciterà così il nuovo testo dell'articolo 4, comma 1, del DL incentivanti, che il 29 aprile ha incassato il primo via libera delle commissioni Attività produttive e Finanze della Camera. Ora la palla passa all'Aula della Camera che il 3 maggio inizia l'esame del provvedimento.

La modifica all'articolo 1, comma 1, è stata presentata dal deputato Guido Dussin (Lega Nord) e a una prima lettura del provvedimento introdurrebbe l'estensione delle misure dal "parco" immobiliare di nuova costruzione anche a quello già esistente.

Una previsione che però richiederà approfondimenti dal momento che a oggi il sistema di prenotazione attivato da Poste italiane è aperto solo ed esclusivamente ai soggetti dotati del codice di iscrizione al registro delle imprese e che la norma prevede che i benefici siano riservati a chi rogita tra il 6 aprile e il 31 dicembre 2010. Lo stesso Ministero dello Sviluppo economico, rispondendo ai quesiti di Edilizia e Territorio, aveva chiarito che i «criteri di nuova costruzione e di prima abitazione della famiglia sono requisiti essenziali» ai fini delle agevolazioni. Con questa nuova formulazione si aprirebbe quindi la possibilità di accedere agli incentivi anche per quegli immobili già oggetto in passato di compravendita.

Fonte: *Edilizia & Territorio*, n. 17 del 3-8 maggio 2010

Risparmio energetico: Commissione Europea: Siglato il 'Patto dei Sindaci' per ridurre la CO2 del 20%. Più di 500 sindaci UE si sono impegnati a ridurre le emissioni di CO2 entro il 2020

06/05/2010 - Sono oltre 500 i sindaci europei che il 4 maggio scorso si sono impegnati a ridurre le emissioni di CO2 di oltre il 20% entro il 2020. La firma della dichiarazione è avvenuta al Parlamento europeo, alla presenza di José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, e di José Luis Rodríguez Zapatero, Primo ministro spagnolo.

Con il "Patto dei sindaci" firmato a Bruxelles, essi si impegnano a determinare la quantità di CO2 emessa attualmente, a definire in che modo intendono raggiungere l'obiettivo e a valutare le proprie azioni. Si impegnano inoltre a sensibilizzare i loro cittadini e a condividere le buone pratiche.

A Heidelberg, ad esempio, le emissioni di CO2 degli edifici pubblici sono scese quasi del 40% grazie a stazioni di monitoraggio energetico e all'introduzione delle "squadre dell'energia" nelle scuole. A Riga il gas metano prodotto dalla discarica municipale è impiegato per produrre elettricità, mentre ad Anversa un magazzino industriale è stato convertito in modello di edificio sostenibile e centro esposizioni per i cittadini. Le autorità locali svolgono un ruolo determinante nella lotta contro i cambiamenti climatici. Oltre metà dei gas a effetto serra è prodotta nelle città e dalle città, dove vive e lavora l'80% della popolazione e si consuma fino all'80% dell'energia.

Günther Oettinger, commissario responsabile per l'Energia, ha commentato: "Il Patto dei sindaci è ormai un elemento centrale della politica dell'UE in materia di energia sostenibile. Le regioni e le città stanno dimostrando che lottare contro i cambiamenti climatici è tra le strategie più efficaci per la ripresa economica. Gli investimenti legati alla riduzione delle emissioni di CO2 e all'efficienza energetica creano posti di lavoro che, per loro stessa natura, non possono essere delocalizzati."

Il Patto dei sindaci è una conferenza annuale lanciata dalla Commissione europea nel 2009. Quest'anno hanno firmato la dichiarazione i sindaci di oltre 500 città, portando il numero dei firmatari a 1600, suddivisi in 36 paesi e in rappresentanza di 120 milioni di cittadini. La Commissione europea sostiene l'iniziativa organizzando la conferenza, incoraggiando lo scambio di buone pratiche sul sito web dedicato e aiutando le autorità locali a finanziare le azioni in ambito energetico tramite programmi come ELENA, che nel 2010 concederà finanziamenti per 15 milioni di euro.

Fonte: *Eumayors.eu*

Risparmio energetico: Bonus 55%: gli ultimi chiarimenti del Fisco . Sì alla possibilità di correggere i dati inviati all'Enea

05/05/2010. Via libera al leasing, no alla cumulabilità con altri incentivi, sì alla possibilità di correggere i dati inviati all'Enea, alla sostituzione dei portoni d'ingresso e chiarezza sull'indicazione della fine dei lavori. Sono questi alcuni punti contenuti nella circolare emessa il 23 aprile scorso dall'agenzia delle Entrate in merito a una serie di agevolazioni fiscali, tra cui anche gli incentivi del 55 per cento. In primis, il documento delle Entrate chiarisce che in caso di interventi che non prevedono un collaudo, la fine dei lavori non può essere indicata da un'autocertificazione, ma deve essere certificata dal soggetto che ha eseguito i lavori (compreso il costruttore di serramenti) o da un tecnico che redige la documentazione. I portoni d'ingresso, purché al confine delle aree riscaldate, possono essere inclusi tra gli interventi soggetti all'incentivazione del 55 per cento. Mentre altri aiuti di tipo regionale, locale o comunitario non sono cumulabili con questi sgravi fiscali. La circolare chiarisce che il contribuente può scegliere di quale misura avvalersi anche dopo la domanda per il 55 per cento. In questo caso deve inviare all'Agenzia una dichiarazione correttiva. Ammesse anche le correzioni alla scheda informativa da inviare all'Enea (anche se non sono chiare le procedure informatiche).

Fonte: *Edilizia & Territorio*, n. 17 3-8 maggio 2010

Circolare n. 21 del 23 aprile 2010 – Agenzia delle Entrate – Irpef : risposte a quesiti relativi a detrazioni, deduzioni e crediti di imposta.

Risparmio energetico: Per la nuova costruzione anticipata la stretta sulla trasmittanza. Obbligatoria dal 1° luglio prossimo vetri con trasmittanza termica più bassa

04/05/2010. Obbligatoria dal 1° luglio prossimo vetri con trasmittanza termica più bassa per le nuove abitazioni. I limiti previsti dalla normativa sul risparmio energetico sono stati anticipati di sei mesi: la stretta per finestre, vetrine e infissi sarebbe dovuta scattare a partire dal 1° gennaio 2011. Ad anticipare l'obbligo di montare vetri più performanti è arrivato un decreto legislativo pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 21 aprile scorso (Dlgs 29 marzo 2010, n. 56 «Modifiche ed integrazioni al decreto 30 maggio 2008, n. 115, recante attuazione della direttiva 2006/32/Ce, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazioni della direttiva 93/76/Cee»). I nuovi valori limite della trasmittanza centrale termica U dei vetri espressa in W/m²K sono quelli della tabella 4.b, terza colonna allegato C del Dlgs 311/2006. «La modifica normativa sulla trasmittanza – spiega Pietro Gimelli, direttore generale di Uncaal, l'associazione nazionale dei costruttori di serramenti – accelera una serie di cambiamenti. In realtà, la maggior parte del mercato, dalla produzione alla commercializzazione, era già pronta per l'appuntamento del 2011. Questi prodotti sono in larga parte già presenti sul mercato, ma l'anticipazione manderà definitivamente in soffitta quella minoranza che ancora dispone di prodotti non in linea con questi nuovi parametri». I nuovi standard di trasmittanza per le nuove costruzioni sono più o meno in linea con quelli previsti per accedere agli sgravi fiscali del 55%.

Fonte: *Edilizia & Territorio*, n. 17 3-8 maggio 2010

Dlgs n. 56 del 29 marzo 2010, «Modifiche ed integrazioni al decreto 30 maggio 2008, n. 115, recante attuazione della direttiva 2006/32/Ce, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazioni della direttiva 93/76/Cee - Pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 21 aprile 2010, n. 92

Risparmio energetico: Rinnovabili, Comuni italiani in gara. I risultati dell'iniziativa di Legambiente al Klimaenergy di Bolzano

05/05/2010 - È stato presentato lunedì scorso a Milano il "Campionato Solare", l'iniziativa promossa da Legambiente in collaborazione con Klimaenergy per raccogliere e pubblicare tutti i dati relativi alla diffusione del solare termico e del fotovoltaico nelle città italiane per poter ricostruire e aggiornare sistematicamente la classifica sulle migliori performance urbane.

Obiettivo di questa originale classifica è quello di stimolare una sana competizione fra i centri urbani, perché nelle realtà più innovative, grazie al solare, l'aria è più pulita e i cittadini risparmiano in bolletta, mentre la diffusione delle nuove tecnologie determina anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

I risultati saranno presentati il 23 Settembre a Bolzano durante la Fiera Klimaenergy.

Il monitoraggio completo e aggiornato dei dati sulla diffusione del solare termico e fotovoltaico si otterrà attraverso i dati ottenuti tramite un questionario inviato ai Comuni italiani, incrociati con dati provenienti dal GSE e dalle Aziende e associazioni del settore.

La Classifica verrà calcolata considerando il rapporto tra la popolazione residente nei territori comunali e le installazioni di pannelli solari, sia termici che fotovoltaici. Lo scopo, è quello di premiare le realtà comunali dove le tecnologie rinnovabili, e in particolare solari, rispondono meglio al fabbisogno elettrico e termico delle famiglie. La classifica del campionato verrà stilata attribuendo un punteggio numerico sulla base dei dati censiti: 1 punto ogni 10 mq per abitante di solare termico, 1 punto ogni 3 Watt per abitante di solare fotovoltaico. La somma dei punti genererà una classifica delle Amministrazioni che avranno la maggior potenza installata in relazione al numero degli abitanti.

Le classifiche saranno divise in 4 categorie in base alla grandezza dei Comuni: piccoli Comuni (fino a 5.000 abitanti), Comuni medi (da 5.000 a 20.000 abitanti), Comuni medio-grandi (20.001 a 100.000), grandi Comuni (maggiori di 101.000 abitanti). I dati verranno aggiornati con cadenza trimestrale e pubblicati attraverso il sito dedicato all'iniziativa.

Fonte: *Legambiente*

Rinnovabili: Conto Energia: le tariffe saranno tagliate del 20%. Il Sottosegretario Saglia: in arrivo linee guida per le rinnovabili e nuovo Conto Energia

05/05/2010 - "È intenzione del Governo far approvare entro la prossima riunione della Conferenza Stato-Regioni le linee guida per la realizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili e il nuovo conto energia fotovoltaico in modo da dare certezza a tutto il settore".

Lo ha annunciato Stefano Saglia, sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico con delega all'energia, nella giornata inaugurale dell'Italian PV Summit 2010, organizzata da Solarexpo il 3 e 4 maggio a Verona.

Stando alle parole del sottosegretario, questi due importanti e attesi provvedimenti, ormai definitivamente predisposti, dovrebbero essere approvati per fine maggio o al più tardi entro la metà di giugno. Il sottosegretario ha aggiunto che "il Governo intende confermare il suo impegno per lo sviluppo del fotovoltaico in Italia nella speranza che anche da noi si possano creare occasioni di investimento, occupazione e di sviluppo di una filiera nazionale, anche se - ha chiarito - gli investimenti stranieri sono certamente benvenuti".

Per quanto riguarda il nuovo Conto Energia, Stefano Saglia ha spiegato che il nuovo decreto, operativo dal 1° gennaio 2011, prevede una riduzione delle tariffe in linea con il calo del costo dei moduli che si è registrato nell'ultimo anno, cioè intorno al 20%. Tuttavia la decurtazione degli incentivi, rispetto alle tariffe 2010, sarà più ridotta per gli impianti residenziali di piccola taglia. "Nel complesso - ha

detto Saglia – il nostro sistema incentivante resterà tra i più generosi al mondo”. Il nuovo conto energia punterà ad un obiettivo di installazioni per una potenza pari a 3.000 MW nei prossimi 3 anni, ma con la possibilità di usufruire delle tariffe per ulteriori 14 mesi al raggiungimento del target.

Saglia ha evidenziato che i nuovi incentivi saranno più semplici: verranno infatti divisi quelli per gli impianti su edifici e quelli per gli impianti a terra. Tra gli impianti incentivabili anche quelli fotovoltaici a concentrazione e saranno previsti anche specifici premi per le realizzazioni che contemplino la completa sostituzione di elementi architettonici. Particolari possibilità di accumulo degli incentivi saranno dati alle proprietà pubbliche, come le strutture scolastiche, in un'ottica di ristrutturazione di questa tipologia edilizia, spesso fatiscente, con l'obiettivo in più di renderla autosufficiente energeticamente. Un progetto che lo stesso sottosegretario ha definito "molto ambizioso".

"Semplificare, ma anche dare anche certezza delle regole" ha detto Saglia. È il caso della Regione Puglia, che ha visto un impressionante boom di impianti fotovoltaici e di domande, ma che richiede ora una attenta gestione della situazione, garantendo ad alcuni il diritto di autorizzazione alla realizzazione degli impianti e il diniego per coloro che invece dietro a quelle richieste non hanno previsto effettivi investimenti, ma solo una documentazione da rivendere sul mercato.

"L'impegno economico totale del Governo per le rinnovabili nei prossimi anni – ha concluso il sottosegretario – è di circa 13 miliardi di euro. Il solare è parte di questo programma, così come lo sviluppo delle reti, in particolare nel Mezzogiorno, che è uno dei punti deboli per la più massiccia diffusione del fotovoltaico e delle energie rinnovabili in generale".

Fonte: Ufficio stampa SolarExpo

Rapporti e studi: Piano famiglie: Rapporto Abi: Sono oltre 10mila i mutui «sospesi»

7/05/2010. Sono oltre 10mila le famiglie italiane che hanno chiesto e ottenuto la sospensione del mutuo prima casa attraverso il «Piano Famiglie», l'iniziativa promossa dall'Abi e dalle associazioni dei consumatori per aiutare chi è in difficoltà a causa della perdita del lavoro o di altri eventi negativi.

Il bilancio ufficiale dei primi due mesi di vita di un accordo che si protrarrà fino al 31 gennaio 2011 è stato reso noto dall'Abi stessa nel corso di una tavola rotonda che si è tenuta ieri a Roma. Nel dettaglio, sono stati 10.281 i contratti di mutuo che a febbraio e marzo hanno usufruito della moratoria, per un debito residuo che sfiora il miliardo di euro (969 milioni). La maggior parte delle domande (58%) è stata presentata nelle regioni dell'Italia settentrionale, seguono Sud e Isole (23%) e Centro (19%).

L'accordo di base siglato lo scorso dicembre prevede la possibilità di sospensione per almeno 12 mesi dei mutui di importo fino a 150mila euro accesi per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale. Possono fruire dell'agevolazione i clienti (anche in ritardo nei pagamenti fino a 180 giorni consecutivi) con un reddito imponibile fino a 40mila euro che abbiano subito o subiscano nel biennio 2009 e 2010 eventi particolarmente negativi (morte, perdita dell'occupazione, insorgenza di condizioni di non autosufficienza, ingresso in cassa integrazione).

L'Abi stimava un bacino potenziale di interessati compreso fra le 90mila e le 135mila famiglie, a seconda delle diverse condizioni applicate dalle banche (172 istituti su 406, rappresentativi del 64% del mercato hanno aderito offrendo condizioni migliorative). La moratoria, fino a questo momento, è stata richiesta soprattutto a seguito di eventi come la sospensione del lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro (42%) o come la cessazione vera e propria del rapporto di lavoro (39%).

Sotto l'aspetto della modalità dell'agevolazione, è invece interessante notare che la quasi totalità dei clienti (93%) ha ottenuto la sospensione dell'intera rata, mentre soltanto nel 7% dei casi si è provveduto al blocco della sola quota capitale. La scelta fra le due alternative spetta alla banca e non è senza conseguenze per il mutuatario: chi ha avuto lo stop totale ai pagamenti trae infatti maggior beneficio nell'immediato, ma potrebbe incontrare più difficoltà quando dovrà riprendere a versare la rata, dato che in quel momento sarà costretto a restituire anche gli interessi che continuano a maturare durante il periodo della moratoria

Fonte: Maximilian Cellino, *Il Sole 24 Ore*

Materiali e tecnologie: Siliken presenta a Verona un mini eolico e nuovi inverter da 3,3 a 5 kW

L'azienda presenta i suoi prodotti nel Padiglione 7 Stand C.8.1 del SolarExpo di Verona

05/05/2010 - Siliken, azienda di energie rinnovabili, presenta nella fiera internazionale di energie rinnovabili SolarExpo 2010 i suoi nuovi prodotti. Oltre agli ormai noti moduli fotovoltaici standard e di integrazione architettonica - che dallo scorso febbraio hanno duplicato la garanzia, passando da 5 a 10 anni - Siliken presenta durante questa fiera le sue strutture per installazioni a terra e su tetto, i quadri elettrici ed i monitor di stringa. Come novità, Siliken propone un nuovo aerogeneratore da 5 kW ed i suoi nuovi inverter da 3,3 a 5 kW, che vanno ad aggiungersi a quelli già esistenti da 50 a 100 kW.

Gli inverter monofase per la connessione alla rete da 3,3 a 5 kW accettano un ampio range di tensione del PMP, permettendo una grande flessibilità nel dimensionamento delle installazioni. Il rendimento energetico massimo è pari al 96,3% per gli inverter senza trasformatore e del 96,5% per gli inverter con trasformatore. Gli inverter hanno un ampio range di temperature di funzionamento dai -20°C ai +55°C. L'eolico da 5 kW, invece, viene progettato e prodotto da Siliken: il suo rendimento è eccezionale con venti deboli ed ha basse emissioni sonore.

Moduli di qualità, consulenza e servizio di postvendita

I moduli fotovoltaici Siliken, di silicio monocristallino o policristallino, sono rinomati per la loro qualità, efficienza, garanzia e durabilità. I moduli vengono installati in sistemi isolati, in sistemi connessi alla rete, in parchi fotovoltaici, in tetti industriali, in integrazioni architettoniche o in installazioni domestiche e raggiungono una potenza di picco di 250W con efficienza che arriva fino al 15,4%. I moduli Siliken hanno 10 anni di garanzia, le certificazioni UL e TUV per le applicazioni in tutto il mondo e una tolleranza di potenza pari a 0/+3% il che significa che la potenza reale di ogni modulo è come minimo la potenza dell'etichetta fino ad un 3% in più. Questa qualità è stata riconosciuta dai clienti che hanno scelto di realizzare le proprie installazioni con un prodotto affidabile e duraturo visto che la vita minima di questi moduli è di 25 anni e che qualunque deterioramento o diminuzione di efficienza influenza direttamente la producibilità dell'investimento.

Attualmente, Siliken sta sviluppando diversi progetti fotovoltaici in Spagna ed in Italia, come il parco di Castellaneta (Puglia, Italia) (14 MW), Fiumicino (Roma, 6,8 MW) e Blanca (Murcia, Spagna) (6,9 MW) e diversi progetti su tetto.

Fonte: *Siliken Italia*

Rapporti e studi: Rapporto Nomisma sulla situazione immobiliare di Bologna. Prezzi degli immobili in calo oltre la media nazionale. Resiste solo la classe A

5/05/2010. Il mercato bolognese della casa sente la crisi ma la città, e gli immobili di pregio in particolare, reggono decisamente meglio rispetto alle case "ordinarie" e a quelle collocate nei centri minori della provincia.

Il dato emerge da un rapporto Nomisma che fa il punto sulla situazione immobiliare di Bologna che è stato presentato ieri durante un workshop CesiGalotti a Casalecchio di Reno.

I numeri dicono che nel comune di Bologna, nel 2009, il totale delle compravendite (4.734) è calato dell'1,2% contro il -13,1% dell'intera provincia e la città mette a segno una performance migliore rispetto alla media delle grandi aree urbane (-5,8% le città metropolitane, -12,7% il resto delle province). Ma la minor flessione delle vendite è stata 'compensata' dalla maggior caduta dei prezzi (-5,2% su base annuale a Bologna contro una media di -4,3% per le altre 13 aree urbane) e da un maggior tempo necessario per la vendita (7,5 contro i 6,1 mesi).

Una tendenza quella dei prezzi di Bologna che viene da lontano, visto che nel periodo di crescita 1997-2007 a livelli nominali i prezzi italiani sono cresciuti del 102% e Bologna solo del 70%; e, al contrario, la discesa 2007-2009 è stata del 9,8% contro un dato nazionale che si ferma al 3,7 per cento. «Va comunque sottolineato - spiega il presidente di Nomisma Gualtiero Tamburini - che, nell'ambito del mercato immobiliare bolognese, così come del resto avviene anche in altre realtà urbane, il segmento delle abitazioni di pregio si distingue rispetto a quello ordinario, registrando minori limature nei valori, tempi di vendita più brevi e sconti applicati all'atto della compravendita più contenuti».

Il rapporto si sofferma sui prezzi della prima periferia di Bologna (Casalecchio in particolare) dove è stato realizzato, negli anni 90, un quartiere, Meridiana, che fu uno dei primi casi di successo in Italia di quartiere 'integrato' con residenze, complessi direzionali, commerciali, infrastrutture, e servizi.

E l'andamento dei prezzi dà ragione alle case di qualità superiore con una crescita costante dei prezzi che, secondo i dati Nomisma-Galotti, è in controtendenza rispetto ad altre aree della stessa Casalecchio. Nel 2010, da parte di Galotti-Cesi, è in partenza Meridiana Gold, un nuovo insediamento (sempre a Casalecchio) a basso impatto energetico che si sviluppa su un'area complessiva di 12 ettari di cui circa 8 sono destinati a verde attrezzato, passeggiate pedonali e ciclabili.

L'annuncio della partenza dei lavori del primo lotto (39 residenze su un totale di 290) di Meridiana Gold e della relativa commercializzazione, è stato dato ieri durante il workshop da parte del presidente di Galotti Luigi Marchesini. «Meridiana gold - ha spiegato Marchesini - si inserisce in questo mercato sempre più sensibile alla qualità dell'offerta intesa come sintesi di rispetto dell'ambiente, innovazione tecnologica e comfort dell'abitare. Senza trascurare che nell'ambito di Meridiana Gold saranno inoltre realizzate due rilevanti opere pubbliche, come l'interramento di un elettrodotto e la nuova Casa della salute del Comune di Casalecchio di Reno, per un valore di oltre 9 milioni di euro di investimento del soggetto privato a favore della collettività».

Fonte: *Giorgio Costa, Il Sole 24Ore Centro Nord, 05-05-2010*

Eventi: Rinnovabili: Convegno ANIE/GIFI, APER e Assosolare: La sostenibilità del fotovoltaico gli aspetti economici, ambientali e sociali dell'energia solare a livello nazionale e regionale

03/05/2010. Il 5 maggio 2010, presso la Sala Verdi della Fiera di Verona, dalle 11.30 alle 13.30, ANIE/GIFI, APER e Assosolare organizzano un convegno dal titolo "La sostenibilità del fotovoltaico". L'evento si pone come momento di aggiornamento per gli operatori del settore poiché affronterà tutti gli aspetti economici, ambientali e sociali dell'energia solare a livello nazionale e regionale.

Al convegno parteciperanno i rappresentanti delle tre Associazioni di categoria che, moderati da Roberto Vigotti dell'OME (Osservatorio Mediterraneo dell'Energia), discuteranno della sostenibilità economica del Conto Energia 2011, di come gli impianti fotovoltaici si possano inserire nel paesaggio naturale ed urbano e di come si possano far conoscere le opportunità che il fotovoltaico può offrire al territorio e ai suoi cittadini.

Non mancheranno le best practice: l'energia solare, come concreta opportunità di sviluppo economico per il territorio, sarà al centro dell'intervento di Renzo Macelloni, ex-sindaco di Peccioli e Presidente Belvedere Spa che presenterà l'esperienza, prima in Italia, di fotovoltaico a partecipazione popolare. "Un ettaro di cielo", questo il nome del progetto nel Comune di Peccioli, in provincia di Pisa, ha visto il diretto coinvolgimento di 300 persone per la realizzazione di un parco fotovoltaico di 1000 kWp che oggi produce 1.300 MWh di elettricità "verde" all'anno. I cittadini hanno contribuito direttamente alla realizzazione dell'impianto sottoscrivendo un prestito obbligazionario e, "Un ettaro di cielo", è oggi uno dei primi casi italiani dove tutti possono partecipare con la possibilità di operare un investimento etico per la salute del nostro pianeta.

Ed è proprio per assicurare il proliferare di queste virtuose iniziative che ANIE/GIFI, APER e Assosolare organizzano il convegno in occasione di uno dei più importanti eventi del settore in Italia. "L'industria fotovoltaica, per poter continuare a svilupparsi in modo sostenibile - dice Andrea Solzi, Segretario Generale ANIE/GIFI - ha bisogno di tempi e risposte certe da parte delle istituzioni. L'approvazione del Conto Energia 2011 non può più essere posticipata e contestualmente - aggiunge Domenico Inglieri, Consigliere ANIE/GIFI - le Linee Guida Nazionali per l'Autorizzazione Unica dovranno essere il principale strumento a livello nazionale per regolare e uniformare l'inserimento degli impianti fotovoltaici nell'ambiente urbano e naturale"

"Accanto agli incentivi alla produzione - sostiene Marco Pigni, Direttore APER - vanno pensate misure dirette di sostegno dell'industria fotovoltaica per consolidare la filiera italiana, per lanciare nuove tecnologie e per supportare nuove soluzioni impiantistiche di integrazione architettonica. E' necessario inoltre - sottolinea Pietro Pacchione, Consigliere APER - che le Regioni investano nel fotovoltaico intelligenza, risorse, competenze e professionalità per dimostrare di credere nell'opportunità di promuovere l'economia locale nel pieno rispetto del paesaggio e dell'ambiente".

"Il clima di incertezza e la mancanza di decisioni tempestive - ha spiegato Gualtiero Seva, del Consiglio Direttivo di Assosolare - sul nuovo conto energia, stanno provocando in noi operatori del settore, grande preoccupazione sulle prospettive a breve/medio termine. Il mercato sta rischiando la paralisi - ha proseguito Glauco Pensini, del Direttivo di Assosolare - e a rischio ci sono gli investimenti e i nuovi posti di lavoro creati grazie al conto energia".

Fonte: *sito internet Edilio*

Eventi: Enea: 600.000 utenti in tre anni per la detrazione 55%.

3/05/2010. ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ha organizzato per il 4 maggio, a Roma, un seminario su "Detrazioni fiscali per l'efficienza energetica: analisi, risultati e prospettive".

Obiettivo dell'incontro è stilare un bilancio dei risultati ottenuti a tre anni dall'introduzione della detrazione fiscale del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, insieme a un confronto tra le parti interessate sulle prospettive del programma e le implicazioni della sua scadenza, fissata al 31 dicembre 2010.

Secondo l'Enea il bonus, introdotto dalla Legge Finanziaria 2007 e confermato fino alla fine di quest'anno, rappresenta "il più generoso programma di incentivazione messo in campo, non solo in Italia, ma anche in Europa, per limitare il consumo di energia e le emissioni di gas climalteranti nel settore edile, a cui si deve circa un terzo del consumo di energia per gli usi finali".

Successo del programma di incentivazione

“La possibilità, da parte di chiunque, sia persona fisica che giuridica, di fruire degli incentivi per realizzare lavori di efficientamento energetico del proprio immobile – prosegue la nota dell'Enea - e la consistenza dei limiti massimi di detrazione previsti per i diversi interventi, sono alcuni dei fattori che hanno determinato il successo di questo programma, testimoniato da circa 600.000 utenti in tre anni di vigenza delle detrazioni”.

Dal 2007, l'Enea è incaricata per conto del ministero dello Sviluppo economico di ricevere la documentazione e di provvedere al monitoraggio dei dati ambientali ed economici in essa contenuti. L'Agenzia, inoltre, fornisce assistenza tecnica a tutte le categorie di utenti, cittadini, tecnici e imprese, riguardo ai requisiti tecnici degli interventi e alle procedure per usufruire degli incentivi.

Fonte: *Casa&Clima*

Eventi: Realizzazioni: Casa Benessere. Nuovo modulo abitativo in mostra ai giardini di via Palestro a Milano



05/05/2010. Il meglio dell'hi tech dedicato all'abitare concentrato in 80 metri quadrati di materiali innovativi, questa in sintesi è la Casa del Ben-Esse. Un'abitazione a impatto energetico quasi zero, sostenibile e autosufficiente, con rivestimenti esterni in gres fotocatalitico che depurano l'aria e assorbono Co2, rivestimenti interni, sempre in gres, con trattamento antibatterico, controsoffitto depurante, finti alberi in lexan per la raccolta delle acque piovane, turbina minieolica, sistemi domotici per l'automazione domestica, pannelli fotovoltaici e foto termici per la produzione di energia, orto domestico e serra, pompe di calore.

«Una casa non futuribile, ma assolutamente contemporanea perché costruita con componenti industriali, prodotti e sistemi già disponibili in commercio che potrebbe venire costruita e venduta già oggi così com'è, arredi compresi, al prezzo di 1.700 euro al metro quadro, ha affermato il progettista, Paolo Bodega, «che l'ha presentata ieri a Milano, nei giardini di via Palestro. Impressionanti le sue performance: produce 116kg di CO2 l'anno (una persona ne produce 292 kg) e consuma 5,80 kwh per metro quadro l'anno (115 di un edificio classe A+), non necessita di pilastri perché è realizzata con setti portanti e ha bisogno per la sua costruzione, che avviene completamente a secco, di soli 30 giorni. A realizzarla, con il patrocinio dell'assessorato alla salute del comune di Milano, sono stati Funagalli Edilizia Industrializzata e Graniti Fiandre, insieme a Iris Ceramica.

Milano deve puntare già oggi su questo tipo di case, ha sottolineato l'assessore comunale al territorio, Carlo Masseroli, che ha annunciato «nel Pgt sarà prevista una norma che concederà più volumetrie a chi le realizza per incentivarne la costruzione».

Fonte: *Carlo Arcari, ItaliaOggi, 5/05/201, Fonte Foto: www.edilportale.it*

Eventi: Certificazione energetica: Premio Passerini: ICMQ premia due tesi di laurea

06/05/2010. In memoria dell'ing. Paride Passerini, Presidente di ICMQ scomparso nel dicembre 2007, l'Istituto ha istituito due premi di laurea finalizzati a promuovere attività di studio su tematiche connesse alla certificazione di edifici per le caratteristiche di risparmio di risorse e di benessere abitativo, tali da consentirne la valorizzazione della sostenibilità ambientale e dell'innovazione costruttiva.

I premi, del valore di 1.000 euro ciascuno, sono destinati agli studenti che nell'anno accademico 2009 hanno conseguito la Laurea Specialistica di Ingegneria Edile della Facoltà di Ingegneria e Architettura del Politecnico di Milano.

In particolare, l'attenzione si è incentrata sull'analisi degli effetti tecnologici ed economici della certificazione sul mercato, sia in termini di miglioramento dello standard abitativo sia in termini di diffusione di modelli di sostenibilità nel settore delle costruzioni.

Il 5 maggio, presso l'aula S.01 del Politecnico di Milano, si è tenuta la cerimonia di assegnazione dei due premi, andati alle due tesi giudicate vincitrici dalla commissione formata da un delegato del Rettore, due docenti del Politecnico e due rappresentanti di ICMQ:

- "Una sfida per la sostenibilità: la certificazione ambientale degli edifici. Certificazione di un edificio direzionale esistente" dell'ing. Filippo Tori.

- "L'influenza del comportamento umano sui consumi energetici degli edifici terziari. Proposta di una procedura di audit-energetico comportamentale per gli edifici ad uso ufficio" degli ing. Ilaria Leonoris e Natalia Maria Fodero.

I vincitori hanno ricevuto i premi direttamente dalla mani del rettore del Politecnico Giulio Ballio, alla presenza del Presidente di ICMQ Istituto, ing. Giorgio Sabelli, del Vice-Presidente di ICMQ istituto, ing. Lorenzo Orsenigo, della moglie e del figlio di Paride Passerini.

Il Presidente di ICMQ Sabelli nel consegnare i premi ha voluto ricordare la figura di Paride Passerini, "appassionato cultore della qualità nel mondo dell'edilizia".

Fonte: *sito internet edilio*